



# **COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA**

## **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

---

SETTORE VII – URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP

### **CICLO-PEDONALE TRA LE LOCALITA' DI SANT'ILARIO D'ENZA - TANETO E SANT'ILARIO D'ENZA - PONTE ENZA**

**PROCEDIMENTO UNICO  
IN APPLICAZIONE ALL'ART.53 L.R. 24/2017  
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO  
DEFINITIVO, APPOSIZIONE DEL VINCOLO  
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E VARIANTE  
URBANISTICA**

---

## **Rapporto di VAS/ValSAT e SINTESI NON TECNICA**

RESPONSABILE DI SETTORE  
arch. Marco Votta

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Claudia Strozzi

GIUGNO 2019

---

## 1. SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MODALITÀ ESECUTIVE.....	3
3. IL RAPPORTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....	4
4. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVAMENTE AGLI ELEMENTI SENSIBILI .....	5
5. VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL POC RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALE E SPECIFICA DEFINITI DAL PSC .....	9
6. VALUTAZIONE SPECIFICA DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO INSERITO NELLA VARIANTE, CON INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI. ....	10
7. SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA .....	15

## 1. PREMESSA

Per l'ambito d'intervento in oggetto occorre prevedere l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità, e ad interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti ambientali.

Il presente documento di Valutazione Ambientale Strategica riguarda specificatamente la realizzazione dei nuovi tratti di pista ciclopedonale come previsti dal progetto definitivo allegato alla presente procedura.

La Circolare illustrativa delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009 ribadisce che la ValSAT deve avere ad oggetto solo le prescrizioni del piano o delle varianti e le direttive per l'attuazione dello stesso, valutando poi gli effetti di sistema, alla luce degli esiti della valutazione dei piani sovraordinati.

La ValSAT deve pertanto considerare i reali effetti sull'ambiente che derivano direttamente dalle politiche e obiettivi stabiliti dal piano o dalle varianti, oltre che dalle singole previsioni che ne derivano, tenendo conto delle interazioni di sistema che le scelte operate producono.

Sempre a fini di semplificazione e di coerenza tra i processi di pianificazione, si dispone poi che per la predisposizione della ValSAT siano utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuate e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti disponibili.

Le analisi e valutazioni contenute nella ValSAT devono essere adeguate alle conoscenze disponibili, ma anche al livello di approfondimento proprio di ciascun livello di pianificazione.

La ValSAT è pertanto uno strumento che individua, descrive e valuta i potenziali impatti solo delle effettive scelte operate dal piano e che individua le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali impatti alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo.

Il Rapporto di ValSAT della specifica variante effettua una verifica della coerenza delle scelte progettuali, con le criticità del territorio a partire dalle risultanze già acquisite dalla ValSAT del PSC vigente.

La variante non influenza direttamente le componenti ambientali in attuazione alla normativa vigente, ma persegue lo sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla Valsat del PSC.

## 2. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MODALITÀ ESECUTIVE

Gli interventi previsti si caratterizzano per la realizzazione di piste ciclopedonali in sede propria e banchine transitabili eseguite in manto asfaltato su sottofondi di fondazione in materiale arido; l'utilizzo di cordoni perimetrali sarà limitato alla esecuzione della aiuola di separazione laddove la pista in sede propria corre contigua alla viabilità esistente. Sono previste tutte le dotazioni relative alla segnaletica orizzontale e verticale su tutti i tracciati di intervento.

E' prevista la realizzazione di tombamenti di fossi di varia natura e, per la specifica messa in sicurezza dell'attraversamento sulla ss n.9 in località Ponte Enza, si prevede la messa in opera di un impianto di illuminazione e preallerta speciale (attrezzato con sensori di presenza, illuminazione a led ad alta intensità, lampeggianti).

Il progetto ciclabile vuole dare concretezza e forma, agli obiettivi di risoluzione dei rischi indotti dal traffico veicolare ed alle azioni di sensibilizzazione delle popolazioni residenti all'uso dei mezzi pubblici (autobus, treno) e dei mezzi privati alternativi all'auto (bicicletta).

Tecnicamente le opere da attuare per la realizzazione della ciclabile si possono schematizzare in :

- splanteamento del sedime con mezzi meccanici;
- predisposizione di adeguati sottofondi in funzione delle varie tipologie di sedime, nuove o da adeguare,
- rinterri;
- pavimentazioni in conglomerato bituminoso;
- opere impiantistiche per l'illuminazione pubblica;
- opere idrauliche e di collegamenti fognari;
- segnaletica stradale.

### **3. IL RAPPORTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**

Nell'ottica dei principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività richiamati dalla normativa, la presente relazione di VAS alla variante urbanistica tiene conto ed assume in toto l'analisi ambientale svolta nel documento di ValSAT del PSC, coerentemente con il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11-comma 4 e 13-comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nei quali si stabilisce che "la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni", operando gli opportuni approfondimenti legati allo specifico ambito pianificatorio dello strumento in esame.

Il presente documento costituisce di fatto il Rapporto Ambientale della variante ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 4/2008. Tale rapporto ambientale accompagna la proposta di piano ed individua i possibili impatti ambientali derivanti dall'azione e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli.

## 4. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVAMENTE AGLI ELEMENTI SENSIBILI

Rispetto a quanto definito nel VAS/Valsat del PSC approvato si procede ad un aggiornamento del quadro conoscitivo specifico per l'area oggetto di intervento, in quanto questo ne costituisce una "ricognizione delle potenzialità e fragilità specifiche" da cui partire per la definizione e la valutazione dell'incidenza dell'opera sui diversi componenti ambientali.

### TUTELE DELLA RISORSA IDRICA A OPERA DI LEGGI E STRUMENTI SOVRAORDINATI

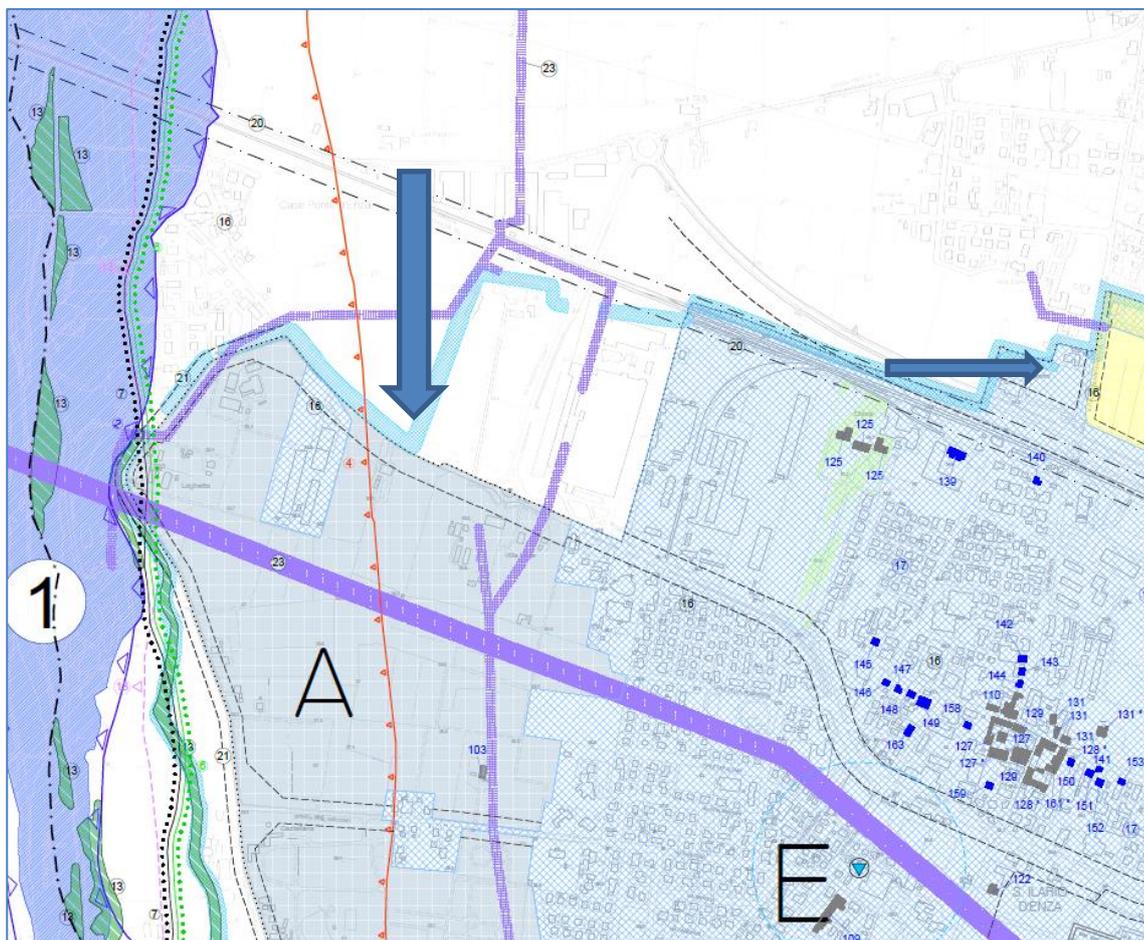
Relativamente alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei non si rilevano per l'area interessata variazioni rispetto al quadro conoscitivo.

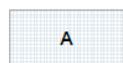
### TUTELE DEI BENI PAESAGGISTICI A OPERA DI LEGGI E STRUMENTI SOVRAORDINATI

#### Archeologica

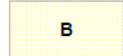
Rispetto al quadro conoscitivo del PSC approvato non si rilevano variazioni in merito alla potenzialità archeologica del territorio

Tav 6 PSC–Carta dei vincoli

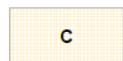


**24. Aree a diversa potenzialità archeologica (PSC art. 33)**

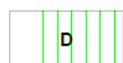
- ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di 1,00 cm dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad assistenza archeologica in cantiere;



- ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 0,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagine con trincee archeologiche preventive.



- ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 0,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagine con trincee archeologiche preventive.



- ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di 2,50 cm dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad assistenza archeologica in cantiere durante l'esecuzione di tali attività.



- gli interventi di nuova costruzione in lotto libero o inedito, che non sia stato interessato negli ultimi 50 anni da sostanziali trasformazioni edilizie o urbanistiche documentabili, sono sottoposti ad assistenza archeologica in cantiere durante le attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessano una profondità maggiore di m 0,50 dal piano di campagna attuale.

- per i PUA non ancora predisposti alla data di adozione del PSC il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà contenere la "Relazione di indagine archeologica preliminare", redatta sulla base dei risultati delle indagini dirette, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate

## PERICOLOSITÀ INDOTTA DA CARATTERI AMBIENTALI: PERICOLOSITÀ SISMICA E PERICOLOSITÀ IDRAULICA

### Pericolosità sismica

La "Carta degli effetti attesi", tav. P9a del PTCP, ha l'obiettivo di perseguire la riduzione del rischio sismico e di agevolare gli adempimenti dei Comuni in materia, definendo gli scenari di pericolosità sismica locale con riguardo a tutto il territorio provinciale, identificando le parti di territorio suscettibili di effetti di sito e di altri tipi di effetti locali, in coerenza con la metodologia e le disposizioni nazionali e regionali in materia. Dalla suddetta tav. P9a è stata derivata la carta di sintesi P9b denominata "Carta dei livelli di approfondimento".

La "Carta degli effetti attesi" (tav. P9a) distingue le aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico e, fatte salve le prescrizioni maggiormente limitative in materia di dissesto idrogeologico, individua le necessarie indagini ed analisi di approfondimento che devono essere effettuate dagli strumenti di pianificazione a scala comunale.

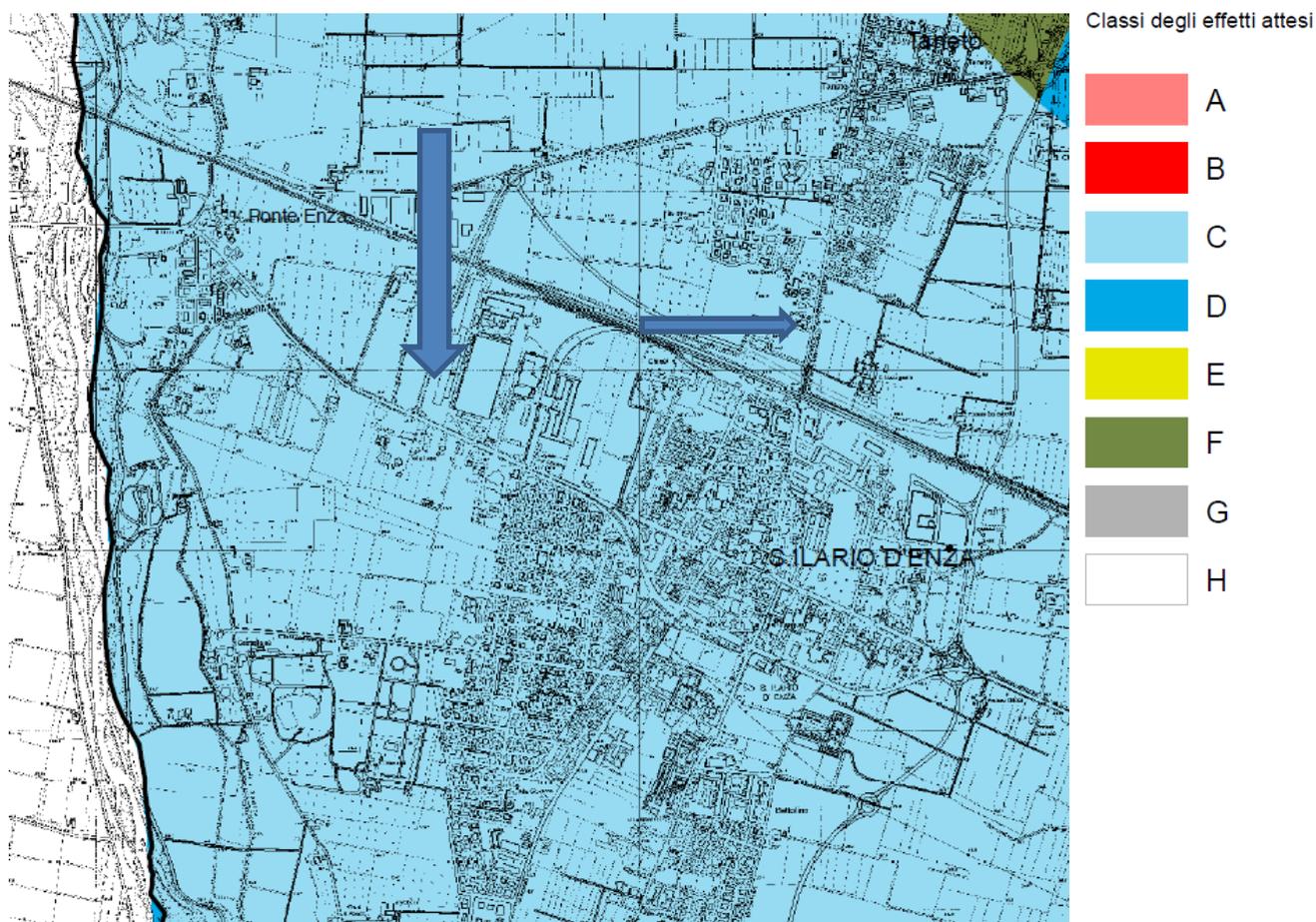
Nello specifico il sito in questione rientra in:

- Zone soggette ad amplificazione per motivi stratigrafici: depositi alluvionali, di fondovalle e terrazzati del settore appenninico - Aree 3 della "Carta delle aree suscettibili ad effetti locali (All.6 del QC), detriti di versante, frane quiescenti escluse, su pendii  $< 15^\circ$  (parte delle aree 2), zone con ghiaie di conoide del margine appenninico-padano (aree 9), depositi di origine antropica (aree 4), depositi del substrato con  $V_{s30} < 800$  m/s (aree 5) e zone a intensa fratturazione (aree 7). In queste aree è ritenuta sufficiente la valutazione del fattore di amplificazione litologico. Per quanto riguarda la MZS è richiesto un approfondimento di II livello, ma nel caso si riscontrino le condizioni di cui all'All.A1 (DGR 2193/2015), occorrerà valutare gli effetti attesi con le procedure del III livello.

Il PTCP, mediante la "Carta dei livelli di approfondimento" (tav. P9b), individua i diversi gradi di indagine a cui dovranno fare riferimento gli strumenti urbanistici comunali:

- I livello corrisponde alla classe H
- II livello corrisponde alle classi C, D, E, G
- III livello corrisponde alle classi A, B, F

Tav 9a PTCP –Rischio Sismico – valutazione del rischio atteso



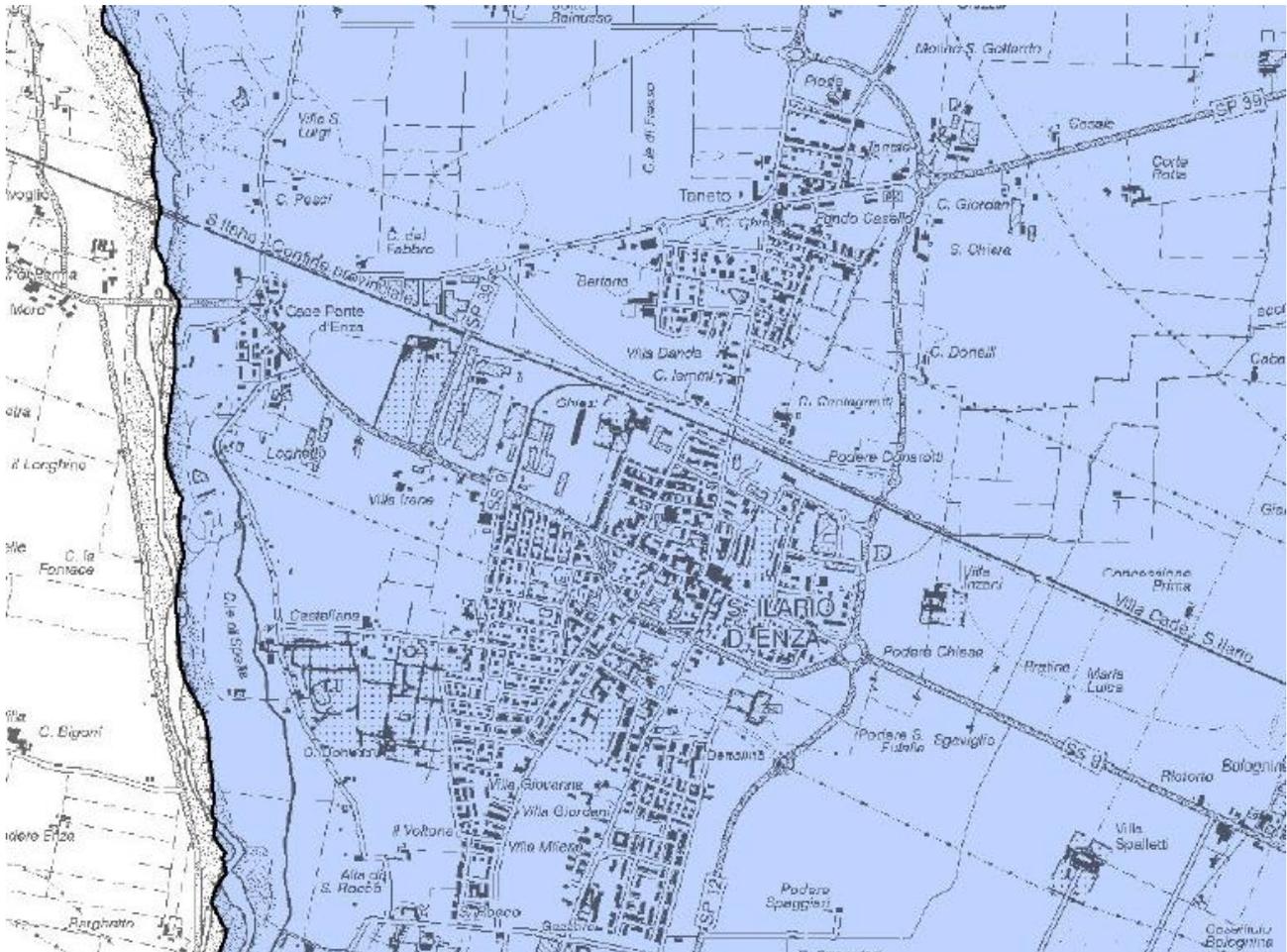
		EFFETTI ATTESI				
		AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	INSTABILITA' DI VERSANTE	CEDIMENTI	LIQUEFAZIONE
CLASSI	A	X		X		
	B	X	X	X		
	C	X				
	D	X	X			
	E		X			
	F	X				X
	G	X			X (potenziale)	
	H					

L'ambito di intervento ricade in area di classe C

**Pericolosità idraulica**

Le disposizioni del PAI sono state assunte nel PTCP della Provincia che quindi “assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del fiume Po ai sensi dell’art. 21, comma 2, della LR 20/2000” (art. 2 delle Norme del PTCP approvato).

Tav 7bis PTCP - Reticolo secondario di pianura.  
Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)



### Scenari di Pericolosità

 P3 - H (Alluvioni frequenti:  
tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità) (art.68bis)

 P2 - M (Alluvioni poco frequenti:  
tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) (art.68bis)

### Norma PTCP

Articolo 68 bis. Reticolo secondario di pianura

1. Nella tav. P7bis sono delimitate le aree potenzialmente allagabili secondo diversi scenari di probabilità, afferenti al reticolo costituito dai corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui.

2. In tali aree agli interventi urbanistico/edilizi si applicano le misure di cui alla D.G.R. 1300/2016 con le modalità ivi definite, nonché le successive disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico.

Articolo 72. Opere pubbliche o di interesse pubblico

3. Le nuove opere di attraversamento, stradale o ferroviario, e comunque delle infrastrutture a rete, devono essere progettate nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica idraulica di cui all'apposita Direttiva dell'Autorità di bacino.

**PRESSIONI INDOTTE DA MANUFATTI ANTROPICI:****Inquinamento acustico indotto da infrastrutture stradali e ferroviarie**

L'opera in progetto per sua natura non incide sull'elemento rumore.

Relativamente al quadro conoscitivo non si rilevano comunque per l'inquinamento acustico.

**Inquinamento elettromagnetico indotto da elettrodotti**

Relativamente all'inquinamento elettromagnetico non si rilevano per l'area interessata variazioni al quadro conoscitivo.

**5. VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL POC RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALE E SPECIFICA DEFINITI DAL PSC**

Lo scopo della Vas della presente variante urbanistica è garantire la sostenibilità e coerenza degli interventi in esso previsti rispetto a quelli definiti nel PSC.

Tra gli obiettivi del PSC sono indicate le principali ciclabili di interesse territoriale (per Taneto, per Montecchio lungo la SP12 , per Montecchio lungo l'asse Val d'Enza, per Parma e per Reggio lungo la via Emilia) con la funzione di raccordare centri abitati e luoghi di lavoro.

## 6. VALUTAZIONE SPECIFICA DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO INSERITO NELLA VARIANTE, CON INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI.

Partendo dal Rapporto ambientale contenuto nella VAS/Valsat al PSC si procede con la valutazione dell'incidenza delle scelte progettuali sulle diverse componenti ambientali secondo il seguente schema logico:

- Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate
- Azioni da inserire in variante

### Componente ambientale: ACQUA

#### Rischio Idraulico

Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate	Azioni
La realizzazione dell'opera potrebbe comportare una possibile interruzione del deflusso meteorico sui fossi e canali di scolo.	Verificare in fase progettuale i dislivelli e le eventuali opere di regimazione idraulica al fine di non ostruire i fossi/canali di deflusso meteorico. Si rileva un, seppur lieve, incremento dell'impermeabilità dei suoli che non comporta però la necessità di interventi specifici per quanto riguarda il principio dell'invarianza idraulica relativamente al deflusso delle acque meteoriche.

#### Tutela corpi idrici superficiali e sotterranei

Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate	Azioni
L'opera non ricade in aree esondate dalle alluvioni storiche dell'Enza. L'opera insiste per la maggior parte su aree a basso rischio di vulnerabilità e con elevati spessori di protezione . Come si evince dalla carta dei vincoli di pag.5 parte del tracciato ciclabile in fregio alla via Emilia insiste su area di infiltrazione comparativa di classe Alta.	Conseguentemente a tali considerazioni, per le acque meteoriche di dilavamento si prevede lo scarico a gravità nei fossi laterali. Per la zona a rischio di infiltrazione alta, vista la limitata profondità di scavo e la tipologia di opera non si ritiene necessario applicare le prescrizioni dell'art. 23 del RUE

**Componente ambientale: SUOLO**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
L'opera si inserisce in un contesto sub-pianeggiante con leggera inclinazione verso nord. La litologia dei terreni coinvolti è rappresentata da litotipi prevalentemente argillosi-limosi e argillosi-sabbiosi da relazione geologica allegata agli strumenti urbanistici	In fase di progetto definitivo saranno definiti i sottofondi più idonei in funzione dei limitati carichi di progetto.

**Componente ambientale: ARIA**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
L'opera non incide negativamente sulla componente aria	-

**Componente ambientale: BIODIVERSITA'**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni del POC</b>
Essendo l'opera in progetto in fregio alla via Emilia o comunque a viabilità esistenti non si ritiene che possa costituire nuovi ostacoli o disturbi alle specie animale e biodiversità preesistente essendo la stessa mobilità ciclabile una mobilità sostenibile. Non è prevista l'alterazione significativa alla vegetazione naturale né la perdita di naturalità della zona.	-

**Componente ambientale : SALUTE E SICUREZZA****Inquinamento atmosferico**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
L'opera in progetto non comporta aumento d'inquinamento atmosferico	-

**Inquinamento acustico**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
L'opera in progetto non comporta aumento d'inquinamento acustico	-

**Inquinamento elettromagnetico**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
L'opera interseca perpendicolarmente in un tratto la linea elettrica a 15 kV.	Vista la particolarità dell'opera che non prevede stazionamento di persone non si rilevano azioni specifiche

**Rischio sismico**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
Il Comune di sant'Ilario d'Enza è dotato di microzonizzazione sismica di III livello recepita dallo strumento urbanistico.	Si rimanda pertanto a tale documentazione per gli eventuali approfondimenti in fase di progettazione esecutiva di eventuali manufatti strutturali.

**Componente ambientale : PATRIMONIO STORICO E PAESAGGISTICO- ARCHEOLOGICO**

<b>Previsioni di PSC e pianificazione sovraordinata e criticità riscontrate</b>	<b>Azioni</b>
Non sono rilevabili nell'intorno specificità locali eclatanti, né caratteristiche morfologiche uniche. Le opere in progetto si sviluppano nelle aree archeologicamente individuate con le lettere A ed E nella carta delle potenzialità archeologiche .	Non si prevedono in Zona A operazioni di scavo a profondità superiori ad 1 metro dall'attuale piano campagna. Nei tratti di ciclabile rientranti all'interno del centro abitato, Zona E, le lavorazioni sono eseguite tutte in ambiti già fortemente rimaneggiati

	negli ultimi decenni. Alla luce di queste considerazioni non si rileva la necessità di un'assistenza archeologica durante gli scavi di cantiere.
--	---

### **VALUTAZIONE SPECIFICA DEGLI EFFETTI TEMPORANEI IN FASE DI CANTIERIZZAZIONE**

Per la realizzazione dell'opera si prevede una durata complessiva del cantiere di 4 mesi, durante i quali le attività si svolgeranno solo in periodo diurno.

Le aree di cantiere saranno allestite sulle aree di sedime del tracciato o nelle aree oggetto di esproprio.

Non si rilevano particolari problematiche in merito all'approvvigionamento dei materiali di cantiere. Per le attività di carico e scarico o lavorazioni a ridosso del ciglio stradale, potranno essere previsti temporanei sensi unici alternati da concordare con ANAS autorità competente per la Via Emilia.

Il tipo di lavorazione non comporterà particolari impatti ambientali, comunque dovranno essere utilizzati macchinari rispondenti alle normative e dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare rumore ed emissioni in atmosfera.

Le suddette prescrizioni dovranno essere riprese nei capitolati di affidamento lavori.

### **MONITORAGGIO**

Per la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano si rimanda agli indicatori di monitoraggio previsti nella ValSAT del PSC.

## **7. SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA**

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha predisposto specifico documento di ValSAT in fase di predisposizione del PSC e RUE.

In fase di elaborazione della variante per la realizzazione del ciclo-pedonale tra le località di Sant'Ilario d'Enza - Taneto e Sant'Ilario d'Enza - Ponte Enza è stato elaborato lo specifico rapporto ambientale di VAS/ValSAT che dettaglia e analizza l'impatto dell'opera sulle varie componenti ambientali.

Il documento di ValSAT è stato strutturato in una prima parte di aggiornamento del quadro conoscitivo relativamente agli elementi sensibili, una parte di verifica della coerenza dei contenuti degli obiettivi della variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti dal PSC e all'ultima parte di valutazione degli impatti indotti dall'opera sulle specifiche componenti ambientali.

La ValSAT della variante è coerente con quanto precedentemente definito dalla ValSAT del PSC.

La presente ValSAT è stata redatta assumendo i contenuti e recependo i vincoli e condizioni di pianificazione della ValSAT del PSC.

L'analisi dello stato di fatto, equivalente al Rapporto ambientale è stato strutturato riprendendo nella presente ValSAT esclusivamente gli aspetti ambientali che hanno subito in questi anni modifiche e aggiornamenti rispetto al quadro conoscitivo alla base della ValSAT del PSC.

La sostenibilità della trasformazione è stata quindi valutata attraverso la verifica qualitativa dell'incidenza sui fattori ambientali e territoriali sensibili esistenti allo stato di fatto con l'inserimento dell'infrastruttura prevista, individuando le potenziali criticità nei confronti delle differenti componenti ambientali e paesaggistiche.

Gli specifici impatti sono stati schematizzati in tabelle di sostenibilità relative alla specifica trasformazione con particolare attenzione ai fattori ambientali quali:

- Acqua;
- Suolo;
- Aria;
- Biodiversità;
- Salute e Sicurezza;
- Patrimonio storico e paesaggistico -archeologico

Le risultanze dell'analisi dei potenziali effetti sui "bersagli" ambientali hanno portato quindi a indicare determinate risposte di piano, ovvero a definire per ciascuna azione eventuali mitigazioni, compensazioni e/o prescrizioni per le successive fasi progettuali che possono determinare un potenziale effetto sull'ambiente e sul territorio.

In sintesi si ritiene che dall'analisi possa essere espressa una valutazione ambientale positiva per l'assenza d'impatti negativi o di incrementi della pressione antropica rispetto agli strumenti vigenti, sottolineano anzi il fatto che la realizzazione dell'opera in oggetto ha proprio lo scopo di migliorare gli aspetti ambientali.

Attraverso le argomentazioni svolte e con la lettura della documentazione esistente ed inserita nel "Rapporto Ambientale" del PSC approvato, si ritiene che le previsioni sopra descritte della ValSAT della variante, siano compatibili rispetto all'impatto ed alle ricadute che potranno ingenerare sulle varie tematiche, nel rispetto delle indicazioni sopra riportate con particolare riferimento alle azioni da intraprendere per la tutela delle acque, del suolo e della biodiversità.

---